

Rassegna del 20/11/2015

SANITA' REGIONALE

20/11/15	Cronache del Garantista Calabria	6 Lo sprofondo rosso della nostra Sanità - Conti in rosso... e servizi scadenti	Musco Simona	1
20/11/15	Cronache del Garantista Calabria	6 Investimenti nella Sanità Primo incontro Ministero-Regione	...	3
20/11/15	Gazzetta del Sud	6 Non vaccinati 358mila bambini	...	4
20/11/15	Gazzetta del Sud	19 Sanità privata, i ricorsi saranno decisi direttamente nel merito fra cinque mesi	Calabretta Betti	5
20/11/15	Gazzetta del Sud	19 Ristorazione negli ospedali, gara da rifare?	Glr	6
20/11/15	Quotidiano del Sud	7 Scura contro tutti: spolpata la sanità - Scura: "Sanità calabrese spolpata"	Rotella Enea	7
20/11/15	Quotidiano del Sud	7 Ricorsi, il Tar fissa udienza al 20 aprile	Mollo Adriano	8
20/11/15	Quotidiano del Sud	7 Respinto dal Tar il ricorso di Giofrè	...	9
20/11/15	Quotidiano del Sud	10 Sì del Ministero al nuovo Apq	a.mo.	10
20/11/15	Quotidiano del Sud	10 I Grillini chiedono il blocco dei fondi al Mater Domini	...	11
20/11/15	Quotidiano del Sud	17 Prevenire l'avvelenamento da funghi attraverso una corretta informazione	...	12

SANITA' LOCALE

20/11/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	23 Il commissario: questo matrimonio s'ha da fare	Costa Luana	13
20/11/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	23 Costanzo: commissione per nulla paritetica	...	14
20/11/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	23 Medici a confronto nella cittadella	...	15
20/11/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	25 Le ambulanze e il salasso per l'Asp	Lo Re Giuseppe	16
20/11/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	36 Sono ormai tre mesi che l'ospedale non ha un radiologo	...	17
20/11/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	39 Foresta: «La casa della salute frutto di un lavoro di squadra»	Celosimo Carmelo	18
20/11/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	42 Salute e ambiente Asp e Arpacal fanno rete	...	19
20/11/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	43 Alimentazione e benessere Pomeriggio un incontro	...	20
20/11/15	Giornale di Calabria	2 Il M5S: "Nessuna risposta dalla Regione sul finanziamento erogato al Policlinico"	...	21
20/11/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	20 Sciopero Disagi all'Asp	...	22
20/11/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	27 Spiragli per il Marrelli Hospital	Anastasi Antonio	23
20/11/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	24 Nuova caserma, servono 500000 euro	...	24
20/11/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	22 Riattivato lo sportello di logopedia	Conidi Dario	25
20/11/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	24 Piano strutturale: ultimo atto	...	26

I DATI

Lo sprofondo rosso della nostra Sanità

Conti in rosso e servizi scadenti. L'Agenas non ha dubbi sulla Calabria: la Sanità nella nostra regione è all'anno zero. I dati elaborati dall'agenzia negli ultimi mesi raccontano un quadro desolante, completato dall'analisi effettuata dal Ministero della Salute.

A PAG. 6

PIANETA SALUTE

CONTI IN ROSSO... E SERVIZI SCADENTI

Calabria in fondo alla classifica: settore all'anno zero. I dati forniti dall'Agenas consegnano un quadro desolante cui si aggiunge l'analisi già effettuata dal Ministero della Salute relativa ai bassissimi Livelli essenziali di assistenza

■ ■ ■ **SIMONA MUSCO**

Conti in rosso e servizi scadenti. L'Agenas non ha dubbi sulla Calabria: la sanità nella nostra regione è all'anno zero. I dati elaborati dall'agenzia negli ultimi mesi raccontano un quadro desolante, completato dall'analisi effettuata dal Ministero della Salute, che ha certificato livelli essenziali di assistenza bassissimi, al punto che la Calabria è in fondo alla classifica, sotto tutte le altre regioni. Ed è un cane che si morde la coda: la Regione è in piano di rientro, le aziende sanitarie sono quasi tutte in rosso e i servizi non superano la soglia minima della decenza. Partiamo dai conti: stando alla bozza della legge di stabilità, i direttori generali delle aziende con i conti in rosso (con disavanzi superiori ai 10 milioni) rischiano di perdere il posto. Per salvarsi, dovranno rimettere i numeri in ordine entro tre anni. Sulla base della bozza di legge, Agenas ha calcolato le aziende

a rischio. E sulle cinque aziende calabresi, due sarebbero destinate al piano di rientro superando le soglie di deficit consentito, mentre delle altre tre solo una è in attivo, con le altre sì in rosso ma per il momento sotto la soglia di allarme. Una situazione, ha dichiarato il governatore Mario Oliverio, direttamente riconducibile al commissariamento della sanità. «Nel complesso, questa esperienza non ha prodotto i risultati sperati; anzi, la situazione si è aggravata - ha dichiarato nel corso del convegno "Sanità in progress", presso la sede dell'ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri della provincia di Cosenza -. Quello che è dato registrare oggi è l'aumento della mobilità passiva, l'incremento di risorse finanziarie per far curare i calabresi altrove, con una spesa sostenuta dalla Regione di 250 milioni di euro l'anno, liste di attesa allungate, carenza di personale, in seguito al blocco del turnover, soprat-

tutto nei servizi di emergenza-urgenza. Il commissariamento ha fatto perdere tempo prezioso; abbiamo perduto un anno, un anno che non ci ha consentito di prendere le iniziative necessarie, come quelle sullo sblocco del turnover».

I risultati, dunque, stanno in una qualità dei servizi minima. Stando ai dati elaborati dall'Agenas nel Programma Nazionale Esiti, ad esempio, il rischio di mortalità ad un anno dopo un ictus ischemico, nella nostra regione, è ancora troppo alto. Le percentuali vanno dal 5,9% dell'ospedale civile San Giovanni di Dio (Kr), dove si contano 105 ricoveri, al 15,4% dell'Annunziata di Cosenza,

dove i ricoveri sono 274. Stessa storia per la mortalità a 30 giorni dopo un infarto: si passa dal 4,71% del "Ninetta Rosano" di Belvedere Marittimo (Cs) al 12,05% del Santa Maria degli Ungheresi di Polistena (Rc). Altro parametro fortemente tenuto in considerazione dall'Agenas per verificare la qualità dei servizi della sanità regionale riguarda la degenza post-operatoria per interventi di colecistectomia laparoscopica: gli ospedali lavorano bene se il paziente non rimane più di tre giorni in ospedale. La degenza post-operatoria entro 3 giorni, dunque, è un indicatore corretto per verificare la



buona performance delle strutture. Ma in Calabria, nessun ospedale registra questa performance positiva, annoverando anzi uno degli ospedali considerati dall'Agenas nella lista dei peggiori, ovvero la Casa di Cura "Villa Caminiti", a villa San Giovanni.

ROMA

Investimenti nella Sanità Primo incontro Ministero-Regione

Primo incontro tra Ministero della Salute e Regione sul piano degli investimenti in sanità che prevede l'utilizzo dei fondi dell'articolo 20 della legge 67/88 assegnati alla Calabria. La Regione era rappresentata dal delegato del presidente Oliverio, Franco Pacenza, e dal direttore generale del dipartimento Tutela della Salute, Riccardo Fatarella. Per il Ministero erano presenti il direttore generale della Programmazione, Renato Botti e il presidente del Nucleo di valutazione, Marco Spizzichino. I rappresentanti della Regione, in continuità con quanto già condiviso dal governatore e dal ministro Lorenzin, hanno esplicitato l'obiettivo di addivenire in tempi brevi alla sottoscrizione di un Accordo di programma quadro che pre-

veda nuove strutture, tecnologie, messa in sicurezza. I rappresentanti del Ministero, si legge in una nota istituzionale, hanno "fortemente condiviso l'impostazione della Regione, invitando quest'ultima a mantenere coerenza tra programmazione e investimenti", e in questa direzione "hanno garantito la più assoluta disponibilità a supportare la proposta della stessa Regione». Prende corpo, quindi, il processo che porterà al nuovo Apq per come previsto dallo schema già predisposto e codificato con apposita deliberazione da parte della Conferenza Stato-Regioni. Nei prossimi giorni, si procederà alla stesura vera e propria, per aprire contestualmente l'interlocuzione con il Nucleo di valutazione ed il Ministero.



Allarme dei pediatri

Non vaccinati 358mila bambini

C'è il rischio concreto che il morbillo possa tornare a essere epidemico

ROMA

Come se si "perdesse" l'intera Firenze: sono infatti oltre 358mila, pari alla popolazione fiorentina, i bambini italiani che non sono stati vaccinati contro morbillo, parotite e rosolia negli ultimi 5 anni, con il rischio che questa seria malattia possa tornare a essere epidemica. A fare i calcoli è la Società italiana di Pediatria (Sip) che, in occasione degli Stati generali svoltisi ieri a Roma, lancia anche l'allarme sulle «ancora troppe disparità regionali nell'offerta vaccinale, dal momento che ciascuna regione fa riferimento al proprio calendario». Ma c'è di più: «L'aggravante è che la tendenza negativa si è accentuata negli ultimi due anni, che da soli registrano 139.747 bambini non vaccinati. E anche le vaccinazioni obbligatorie per legge – avverte il presidente Sip Giovanni Corsello – hanno registrato una flessione. La riduzione delle coperture vaccinali, nel corrispondente periodo, ha infatti riguardato 147.456 bambini non immunizzati con un ciclo completo di esavalen-

te (vaccino che comprende polio, difterite, epatite B, tetano, pertosse, Hemophilus influenzae)». Per usare lo stesso paragone, è come aver perso una fetta di popolazione grande come il comune di Rimini. Sulla base di questi dati, rilevano gli esperti, il nostro Paese si colloca «al limite della soglia di sicurezza». Secondo il Piano di prevenzione dell'Oms, il morbillo doveva essere debellato in Europa entro il 2015, ma in Italia la copertura vaccinale negli ultimi anni è calata, allontanandosi sempre più dal 95%, valore fissato dall'Oms per garantire l'eradicazione di questa malattia. Così, nel 2014 in Italia si sono registrati più di 1600 casi di morbillo. A ribadire il ruolo essenziale delle vaccinazioni anche il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin: «Sta diventando sempre più importante contrastare i fenomeni di controultura antivaccinaria. La vaccinazione rappresenta uno degli interventi più efficaci e sicuri». E i ragazzi sembrano esserne consapevoli: secondo una ricerca Sip, i vaccini sono importanti per il 70% dei giovani, secondo cui «tutti dovrebbero farli», anche se pochi conoscono la propria storia vaccinale. ◀



Venti cause contro il commissario rinviate al 20 aprile e una sola discussa

Sanità privata, i ricorsi saranno decisi direttamente nel merito fra cinque mesi

Scura: manterremo gli impegni presi con Aiop e le aziende ricorrenti

Betty Calabretta
CATANZARO

Ben venti ricorsi direttamente rinviati all'udienza di merito del 20 aprile prossimo e uno solo discusso in sede cautelare. Questo il bilancio della camera di consiglio del Tar Calabria di ieri sui 21 contenziosi promossi dagli erogatori privati accreditati della sanità contro i decreti del commissario ad acta Massimo Scura su materie cruciali come tetti di spesa, accordi contrattuali, rete territoriale, riorganizzazione dei laboratori ed altro. Il collegio dei giudici ha rinviato le cause al merito ritenendo insussistenti i presupposti per decidere le istanze cautelari avanzate dalle strutture ricorrenti. Solo la clinica Villa del Sole di Cosenza ha chiesto con insistenza il giudizio sulla misura cautelare, che si è tenuto e il cui esito dovrebbe conoscersi oggi. «Prendiamo atto con soddisfazione - ha dichiarato Scura - dell'esito della camera di consiglio». Il rinvio, infatti, consente alla struttura commissariale di aggiustare il tiro rimodulando i decreti e vanificando i contenziosi. «Manterremo gli impegni presi con l'Aiop e con le aziende ricorrenti - dice Scura al proposito - e cercheremo di addivenire alla individua-

zione di criteri condivisi nei tempi concordati, per consentire alla aziende una reale programmazione per il 2016 e la certezza della spesa per l'acquisto di prestazioni da privati». Anche nel caso del Marrelli Hospital, che aveva chiesto la sospensione del decreto 89 relativo al rigetto dell'istanza all'autorizzazione all'esercizio, il giudice ha disposto il rinvio al 20 aprile 2016. Peraltro la struttura commissariale ha già inviato a Roma in via informale la bozza del decreto che consentirà alle strutture che ne fanno richiesta l'autorizzazione all'esercizio, pur in assenza di accreditamento e contrattualizzazione, e quindi non a carico del servizio sanitario regionale. Le modifiche alla bozza, pervenute, verranno recepite nel decreto formale di prossima emanazione che seguirà l'iter consueto di preventiva approvazione dei ministeri affiancanti. Poi verrà rilasciata l'autorizzazione all'esercizio per prestazioni non a carico del Ssr. Quanto al ricorso del Sant'Anna Hospital di Catanzaro, anche questo rinviato nel merito al 20 aprile, la casa di cura aveva richiesto l'inserimento nella rete dell'emergenza, essendo già inserita nella rete per la sindrome coronarica acuta (sca). La struttura commissariale non aveva accolto la richiesta del Sant'Anna in quanto struttura priva di un pronto soccorso. ◀



Il Tar Calabria di Catanzaro



Catanzaro, i giudici riamettono un'impresa esclusa dalla Stazione unica appaltante

Ristorazione negli ospedali, gara da rifare?

Finisce sotto i riflettori un lotto dell'importo di 18 milioni di euro

CATANZARO

Accogliendone il ricorso, i giudici della seconda sezione del Tar Calabria hanno disposto la riammissione dell'associazione temporanea d'impresa "La Cascina Global - Cardamone Group" alla gara d'appalto per l'affidamento della gestione del quarto lotto (Azienda sanitaria provinciale di Cosenza) del servizio di ristorazione alle aziende sanitarie ed ospedaliere della regione Calabria, suddivisa in 7 lotti per un importo del singolo lotto di 18 milioni 927mila 347,40 euro e complessivo di 62 milioni 910mila 604,94 euro oltre Iva.

L'Ati aveva impugnato dinanzi ai giudici l'esclusione della sua offerta, peraltro l'unica. Adesso la riammissione potrebbe modificare in via sostanziale l'esito della gara, dichiarata deserta proprio a causa dell'assenza di offerte ritenute ammissibili.

La gara d'appalto è stata indetta con decreto dell'8 novembre 2013 del direttore generale della Stazione unica appaltante regionale, spedito il 18 novembre 2013 per la pubblicazione in Gazzetta ufficiale della Comunità euro-

pea. Il periodo oggetto dell'affidamento era di 36 mesi.

Nell'accogliere il ricorso formulato dall'avvocato Michele Perrone, i giudici amministrativi hanno censurato l'operato della Sua: «Bando, disciplinare di gara e capitolato speciale d'appalto costituiscono, insieme, la lex specialis della gara ed assumono carattere vincolante non solo nei confronti dei concorrenti, ma anche dell'amministrazione appaltante... Nel caso di specie è evidente come l'esatta determinazione dell'importo annuale a base d'asta risulti, se non contraddittoria, quantomeno ambigua ed equivoca e, di conseguenza, tale da indurre in errore il concorrente nella formulazione dell'offerta. Pertanto, prima di procedere all'esclusione, si sarebbe dovuta attivare la procedura del soccorso istruttorio. Né, infine, in questa sede, rileva l'eventuale impossibilità dell'amministrazione di fare fronte alla copertura finanziaria dell'incanto, in quanto l'importo totale di 18 milioni 927mila 347,40 euro sarebbe stato programmato per quattro anni e non per tre, trattandosi di situazione che avrebbe dovuto semmai condurre all'annullamento (parziale) ed alla riformulazione del bando di gara». • (g.l.r.)



■ **CATANZARO** Parole dure contro i predecessori: «A Reggio lo Stato non c'è»

Scura contro tutti: spolpata la sanità

E ADESSO parla lui, il commissario alla sanità Massimo Scura. Usa parole di fuoco contro tutti e tutto, a cominciare da chi lo ha preceduto per finire alla classe politica regionale. «In 20 anni la sanità calabrese è stata spolpata. A Reggio lo Stato non esiste».

ENEA ROTELLA
a pagina 7

■ **SANITÀ** Per l'ingegnere l'area nord della Calabria ha i migliori privati al Centro i migliori servizi, a Reggio «lo Stato non esiste»

Scura: «Sanità calabrese spolpata»

Il commissario chiama in causa la classe politica degli ultimi 20 anni e chi lo ha preceduto

di ENEA ROTELLA

CATANZARO - In Calabria la gestione sanitaria degli ultimi vent'anni è stata deleteria, «come del resto anche chi ha occupato il posto da commissario prima del mio arrivo che ha contribuito a spolpare la sanità». A dirlo è stato ieri Massimo Scura nel corso di aggiornamento sulle terapie tumorali curato dal dott. Stefano Molica, direttore del dipartimento di OncoEmatologia dell'Azienda Ospedaliera Pugliese-Ciaccio.

Il commissario regionale per il piano di rientro è stato duro quando si è soffermato sul perché oggi, il mondo della sanità faccia buchi da tutte le parti. In merito al bilancio del 2015, ha voluto precisare che il deficit sfiorerà le stesse somme dell'anno precedente: circa 70 milioni. Dividendo la Regione in tre settori, ne ha evidenziato criticità e vantaggi: la sanità privata nella zona cosentina che gode di buona salute, l'area centrale della regione che è meglio organizzata e infine il reggino. Sulla parte Sud della Calabria il Commissario si è domandato: «Lo

Stato qui esiste?». Tutta questa zona, ha continuato Scura, è in totale abbandono sia per quanto concerne la risonanza magnetica che per le Tac, che le ha definite «insufficienze clamorose». Elencando pregi e difetti della punta dello stivale, ha anche voluto ricordare le oltre 30 strutture che si trovano nel territorio e che sono totalmente abbandonate al loro destino e vittime di saccheggi. Il Commissario si è anche soffermato sulla fusione a Catanzaro tra il policlinico universitario e il Pugliese-Ciaccio, ribadendo sostanzialmente che i cittadini dovranno farsene una ragione e che bisogna accettare il cambiamento perché questo vuol dire «futuro». La soluzione è nell'interesse di tutti e il processo di realizzazione verrà concluso in tre anni, partirà il 25 di questo mese con il documento tecnico-giuridico e la prima bozza delle spese. All'iniziativa ha partecipato il commissario dell'Asp Giuseppe Perri, che ha evidenziato come molti fondi vadano persi per prescrizioni di antibiotici inutili, per visite mediche e acqui-

sti a costi eccessivi di alcuni macchinari; Giuseppe Pannella, commissario del Pugliese ha invitato ad «armonizzare varie dimensioni» perché non esiste una ricetta universale in merito alla sostenibilità dei costi; Antonio Belcastro, commissario del Mater Domini ha evidenziato che bisogna preservare il sistema per le prossime generazioni perché «stiamo perdendo pezzi». Tra i tanti interventi va ricordato quello del dr Molica che si è soffermato sul recupero di 500 milioni di euro che saranno destinati al fondo sanitario nazionale e che dovrebbero finanziare la spesa per terapie innovative. Enzo Ciconte, presidente dell'ordine dei medici, ha affrontato brevemente il tema dell'integrazione e sulla grande sfida che attende la sanità nei prossimi anni. Enzo De Filippo, presidente provinciale di Federfarma, ha invocato

un maggiore coinvolgimento di tutte le parti perché il sistema economico-sanitario non potrà reggere i continui tagli che vengono effettuati. Durante il corso dei lavori sono stati sottoposti alla platea vari dati. In merito ai tumori le donne sono più esposte alle mammelle e gli uomini ai polmoni e questi elementi sono strettamente legati alla mobilità passiva ovvero, sempre più cittadini preferiscono affrontare queste problematiche in strutture ospedaliere del Centro-Nord, con Lombardia e Lazio in testa. Il dott. Sergio Petrillo ha evidenziato come la Calabria non abbia bisogno di eccellenze, facendo riferimento alla fondazione Campanella ma, di «cose normali».



Ricorsi, il Tar fissa udienza al 20 aprile

I giudici mediano sulla richiesta di sospensiva dei privati

Alcune
aziende
andranno
al Consiglio
di Stato

di ADRIANO MOLLO

CATANZARO - Il Tar Calabria in composizione collegiale, presidente Guido Salemi, decide di non decidere in merito alle decine di ricorsi delle strutture sanitarie accreditate contro i decreti dell'ufficio del commissario per la sanità. Ieri ai numerosi legali in attesa di discutere la richiesta di sospensiva dei decreto 80 sui budget, 92 sullo schema di contratto, i giudici hanno proposto di rinunciare alla discussione in cambio di un'udienza nel merito a breve dando come data utile il 20 aprile 2016. Molti legali hanno accettato l'accordo, pochi, invece, hanno preferito avere un verdetto subito, anche avverso, per andare al Consiglio di Stato per far valere i primi diritti legittimi. E' stata questa la scelta, per esempio, del legale della clinica di Co-

senza "Villa del Sole" che attende per questa mattina il verdetto per poter procedere con il ricorso al Consiglio di Stato che, di solito, si pronuncia entro tre mesi. Nel corso dell'udienza il presidente Salemi avrebbe fatto presente ai legali che il Tar non è competente sulla distribuzione dei tetti di spesa, che la Regione può dare i soldi a chi vuole e che in ogni caso non ha leso un diritto legittimo, bensì un diritto soggettivo e come tale la competenza è del Tribunale ordinario. Un'analisi che ha fatto sgranare gli occhi a diversi legali perché ci sono centinaia di pronunciamenti di tribunali amministrativi che, invece, dimostrano il contrario.

Tra i ricorsi pendenti anche quello del Marrelli Hospital che ha accettato il rinvio al 20 aprile anche perché in una comunicazione dei commissari Scura e Urbani e del Dg Fatarella del 14 ottobre si faceva presente che è in corso un'elaborazione di un documento che ridefinisce i fabbisogni di posti letto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vicenda Anac

Respinto dal Tar

il ricorso di Gioffré

REGGIO CALABRIA - Il Tar del Lazio ha respinto la richiesta di ricorso di Santo Gioffré di sospensiva contro la sanzione dell'Anac per l'inferibilità dell'incarico affidato dalla Regione. Esulta il Movimento 5 Stelle che aveva denunciato all'Anac la vicenda: «Se non fossimo andati avanti fino in fondo - scrivono i parlamentari calabresi - l'Asp di Reggio avrebbe avuto un vertice illegittimo, con tutte le pesanti conseguenze di governo. Ci auguriamo che il governatore Oliverio capisca l'antifona e risolva il nuovo problema già segnalato, della terna commissariale a mezzo servizio, contraria all'esclusività di rapporto richiesta dalla legge». Risponde anche Gioffré: «Rispetto, pur non condividendola, l'ordinanza del Tar Lazio che non mi concede la sospensiva, cosa ampiamente prevedibile visto la cessata urgenza, e attendo, serenamente, la decisione di merito che comunque, in caso avverso, appellerò»



SANITÀ Accelerazione per gli investimenti in nuove strutture e attrezzature. Sarà previsto anche il nuovo ospedale di Cosenza

Sì del Ministero al nuovo Apq

Pacenza e Fatarella incontrano i vertici della burocrazia per concordare l'iter

L'unico paletto
la coerenza
tra investimenti
e programmi

CATANZARO - Via libera del ministero della Salute all'iter per arrivare in tempi brevi ad un Accordo di programma quadro sugli investimenti in sanità in Calabria. Ieri al ministero, per come richiesto dalla Regione, si è tenuto un incontro, sul piano di investimenti in Sanità che prevede l'utilizzo dei fondi dell'art. 20 della legge 67/88 assegnati alla Regione Calabria e in buona parte ancora non utilizzati. L'incontro fa seguito al confronto avuto nelle scorse settimane tra il ministro Lorenzin e il presidente della Regione Mario Oliverio. E ieri hanno varcato i cancelli del ministero il delegato del presidente Oliverio in materia sanitaria, Franco Pacenza, e il direttore generale del Dipartimento Salute Riccardo Fatarella. Il ministero era rappresentato dal direttore generale della Programmazione sanitaria, Renato Botti e dal presidente del Nucleo di Valutazione degli investimenti, Marco Spizzichino. I rappresentanti della Regione, in continuità con quanto già condiviso dal presidente Oliverio e dal ministro Lorenzin, hanno esplicitato l'obiettivo di addivenire in tempi brevi alla sottoscrizione di un Accordo di Programma Quadro sugli investimenti in sanità che preveda la costruzione di nuove

strutture sanitarie, l'acquisto di nuove tecnologie e la messa in sicurezza di quegli ospedali che hanno delle criticità.

I rappresentanti del Ministero - secondo quanto diffuso da un comunicato dell'ufficio stampa della Regione, hanno «fortemente condiviso» l'impostazione della Regione, invitando quest'ultima a mantenere coerenza tra programmazione e investimenti, e hanno garantito a Pacenza e Fatarella «la più assoluta disponibilità a supportare la proposta della stessa Regione».

Quindi prende corpo il processo che porterà al nuovo APQ sugli investimenti in Sanità per come previsto dallo schema già predisposto e codificato con apposita deliberazione da parte della Conferenza Stato-Regioni.

Nei prossimi giorni, si procederà alla stesura vera e propria dell'Accordo di Programma, per aprire contestualmente l'interlocuzione con il Nucleo di Valutazione ed il Ministero. Nel nuovo accordo ci sarà la proposta per costruire il nuovo ospedale di Cosenza. Il presidente Oliverio ha sollecitato più volte, anche pubblicamente, il sindaco di Cosenza Mario Occhiuto ad avanzare proposte sui terreni dove dovrebbe essere costruito il nuovo ospedale per procedere ad uno studio di fattibilità comparato atteso che per la Regione il sito ideale è a Vaglio Lise, nei pressi della stazione Ferroviaria, mentre Occhiuto propende per una collina dietro l'attuale ospedale.

a. mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I Grillini chiedono il blocco dei fondi al Mater Domini

CATANZARO - «Nessuno può ignorare il finanziamento della Regione al policlinico dell'Università di Catanzaro, erogato senza un protocollo d'intesa valido e a prescindere dalla corretta determinazione dell'importo dovuto, già raccomandata dal settore economico-finanziario al precedente dg del Dipartimento regionale per la tutela della salute, rimasto indifferente». Lo dichiarano i parlamentari M5s Dalila Nesci, Nicola Morra, Paolo

Parentela e Federica Dieni «che a riguardo, in vista del prossimo tavolo ministeriale di verifica del piano di rientro, in programma giovedì 26 novembre - riporta una nota - hanno trasmesso una nota di ammonimento ai responsabili tecnici, ai ministri della Salute e dell'Economia, al Governatore Oliverio e al suo vice

Viscomi ed al commissario e al sub-commissario ad acta della Sanità.

«C'è un inquietante immobilismo - è scritto nella nota - secondo i parlamentari 5 stelle che, dei circa 30 milioni di euro già regalati dalla Regione Calabria al policlinico universitario, avevano da tempo investito il governatore Mario Oliverio, la struttura commissariale nelle persone di Massimo Scura e Andrea Urbani, i ministri vigilanti e la magistratura ordinaria e contabile. Già a ridosso delle ultime elezioni regionali, gli stessi parlamentari rilevarono un illecito surplus di finanziamento da parte della Regione all'Università di Catanzaro. Recuperare quei soldi avrebbe a loro avviso permesso di uscire dal piano di rientro».

«Dal 2008 - proseguono - l'Università di Catanzaro riceve soldi pubblici sulla base di un'intesa scaduta e al di là delle prestazioni erogate. La scusa ufficiale dell'ateneo è che la Regione possa accordare una percentuale aggiuntiva, la quale nello specifico supera in abbondanza quella consentita dalla legge»



■ L'APPELLO Fondamentale, secondo gli esperti, il ruolo dei media Prevenire l'avvelenamento da funghi attraverso una corretta informazione

I micologi mettono in guardia da consuetudini e credenze erranee

LAMEZIA TERME - Parte dalla Calabria un'importante iniziativa volta a mettere in guardia da uno degli incidenti più pericolosi in cui si può incorrere a tavola: l'intossicazione da funghi, che molte volte, purtroppo, può rivelarsi mortale. Proprio per promuovere una corretta informazione micologica, che avvenga in particolare modo attraverso gli organi di informazione, la Confederazione Micologica Calabrese, unitamente al Centro Antiveleli di Milano e all'Amb (Associazione Micologica Bresadola) di Trento, ha sottoscritto un appello rivolto al Capo dello Stato, ai presidenti delle camere Grasso e Boldrini, al premier Renzi, al ministro della Salute Lorenzin e ai presidenti di tutte le Giunte regionali italiane, chiedendo «che vengano poste regole precise che impongano, a qualunque operatore dell'informazione in qualunque contesto operi, prima di trattare l'argomento funghi, di consultare preventivamente i micologi degli Ispettorati Micologici, i tossicologi dei Centri Antiveleli e i micologi dell'Amb».

Questo perché, si legge nell'appello, «l'incessante susseguirsi di nuovi casi di avvelenamento da funghi spontanei sembra affermare l'insufficienza di ogni sforzo finalizzato a fornire informazioni corrette sul gravissimo pericolo rappresentato dal consumo "inconsapevole" di funghi spontanei e su alcune altrettanto pericolose credenze o consuetudini locali, diffuse anche attraverso i mezzi di informazione, legate sia alla raccolta che alla preparazione alimentare dei funghi».

I firmatari dell'appello, infine, chiedono la realizzazione di una pubblica campagna di spot pubblicitari televisivi sul consumo in sicurezza dei funghi, curata, a garanzia dei corretti contenuti, dalle giuste figure professionali.



Massimo Scura ha chiarito la sua posizione sulla fusione degli ospedali. Il processo da realizzare in tre anni inizierà con il documento tecnico

Il commissario: questo matrimonio s'ha da fare

«Mi auguro che la nomina dei nuovi dg delle aziende sanitarie calabresi avvenga su basi meritocratiche»

**La vera partita
si gioca
sul terreno
dell'azzeramento
degli sprechi**

Luana Costa

È senza ombra di dubbio «un matrimonio contrastato» quello tra l'azienda ospedaliera «Pugliese-Ciacco» e il policlinico universitario «Mater Domini» e il perché è lo stesso commissario ad acta Massimo Scura a spiegarlo nel corso di un'intervista a chiusura della prima giornata di lavoro dell'ottavo convegno in ematologia e oncologia. Ma «non c'è nessun don Rodrigo» ha ribattuto divertito il commissario Scura all'azzerata metafora escogitata dal vicecaporedattore della *Gazzetta del Sud*, Paolo Cannizzaro.

«Ci sono solo due fra Cristoforo che hanno idee diverse e che io sono chiamato a far convergere. Mi sono reso conto – ha continuato Scura – che l'approccio tecnico manageriale adottato finora non è adatto a dipanare la matassa perché i catanzaresi hanno nel cuore il Pugliese. E questa empatia dipende dal fatto che l'ospedale è il luogo di incontro primario tra chi arriva alla struttura sanitaria con un «dolore» e chi è preposto con la propria professionalità alla cura dei dolori; empatia che al contrario nei confronti del policlinico Mater Domini non esiste. Ma ci sono delle regole – ha tagliato corto il commissario – e la condizione necessaria ma non sufficiente per il miglioramento è il cambiamento. La nostra è una proposta di cambiamento e non solo per Catanzaro ma per l'intera Calabria. L'integrazione è un processo da realizzare in tre anni e che inizierà mi auguro il 25 novembre con la predisposizio-

ne del documento tecnico che contempla una prima bozza dell'assetto giuridico e della spesa da sostenere».

Un progetto che contribuirà ad aumentare il livello qualitativo sanitario dell'area centrale, annoverato tra i migliori della Calabria dal commissario. Invitato infatti a spiegare le ragioni del «taglio lineare» operato con il decreto 9 del 2 aprile che ha falciato ben 130 unità operative alle strutture sanitarie dell'area centrale a vantaggio di quelle dell'area nord e sud rimaste pressoché invariate, Scura ha spiegato: «Negli ultimi venti anni la sanità in Calabria è cresciuta come i funghi dopo la pioggia. In questo contesto c'è chi ha tessuto di più e meglio e non v'è dubbio che in tutta la Calabria l'area centrale è quella meglio organizzata. Nel cosentino la situazione si compensa grazie alla presenza di una forte sanità privata ma la provincia di Reggio Calabria è abbandonata a se stessa. Ad esempio, non c'è una risonanza magnetica mentre nel 2012 ne sono state acquistate 5 nel cosentino anche laddove non servono; ci sono una tac a San Marco Argentano e una a Lungro ferme; ci sono 30 strutture costruite con i soldi pubblici del valore di 2 o 3 milioni ciascuna mai messe in funzione e successivamente soggette a saccheggiamenti. Queste sono forme di inefficienza clamorosa e il precedente commissariamento ha finito di dilapidare il sistema sanitario con il blocco delle assunzioni».

Per questo per il commissario la vera partita si gioca sul terreno dell'azzeramento degli sprechi: il 2014 è stato chiuso con un deficit di 65 milioni e anche per il 2015 il disavanzo nel settore sanitario rimarrà stabile su questa cifra. «Nonostante le minori entrate abbiano pesato

per 73 milioni di euro» ha specificato Scura. «Il 2016 si annuncia come un anno critico – ha proseguito – ma bisogna perseguire una strategia di riduzione strutturale degli sprechi. Se si stringe l'accordo con i medici di medicina generale per la realizzazione delle unità complesse di cure primarie è probabile che si migliorino l'attività degli ospedali perché si riducono drasticamente gli accessi ai pronto soccorsi; si migliora contestualmente il controllo del territorio e la spesa farmaceutica. Se poi riusciremo a realizzare anche una nuova azienda che sia deputata al governo dei beni e servizi, quello che viene definito l'ente tecnico amministrativo regionale, sono sicuro che sul fronte dei beni e servizi otterremo risultati eccezionali. Quindi senza mettere mano ai costi standard ma solo ottimizzando alcuni percorsi i soldi vengono fuori. Se già il prossimo anno si recuperano 20 milioni in modo strutturale significa poter attivare il circolo virtuoso di nuove assunzioni per avere nuovi servizi e ridurre la mobilità passiva».

Un'ultima chiosa, ispirata dal giornalista della *Gazzetta del Sud*, e riguardante l'alto livello di «attrazione» che il comparto sanitario genera: «Mi auguro che la nomina dei nuovi direttori generali delle aziende – ha chiarito Scura – avvenga attraverso criteri meritocratici e non per un tempo inferiore ai tre anni, circostanza che impedirebbe qualsiasi forma di programmazione».



LA POLEMICA

Costanzo: commissione per nulla paritetica

«Siamo favorevoli all'azienda unica purché questa fase di accorpamento non si traduca in una evidente penalizzazione delle individualità esistenti. E purtroppo dobbiamo constatare che la composizione della commissione paritetica è fortemente squilibrata a favore dell'Università e dell'azienda Mater Domini». Lo sostiene in una nota il consigliere comunale Sergio Costanzo, che chiede «con forza la ricomposizione paritaria e dignitosa della commissione perché soltanto attraverso la valutazione serena del lavoro svolto dalle varie unità operative e servizi dell'azienda Pugliese-Ciaccio sarà possibile arrivare ad un accorpamento condiviso, ma soprattutto utile ai cittadini, in termini di qualità». In particolare non comprendiamo quanto il commissario Scura sta portando avanti in merito all'accorpamento della Cardiologia del Pugliese con quella del Policlinico universitario». *



MALFORMAZIONI CONGENITE

Medici a confronto nella Cittadella

• È in programma il prossimo 1. dicembre, nei locali della cittadella regionale di Germaneto, il convegno su "Le malformazioni congenite". I lavori, che saranno aperti dal direttore generale del dipartimento regionale Tutela della salute Riccardo Fatarella, si articoleranno in due diverse sessioni.



La Corte dei Conti condanna i vecchi vertici dell'azienda sanitaria

Le ambulanze e il salasso per l'Asp

Il mancato acquisto e il "noleggio" di 4 veicoli hanno causato danno erariale

**Pietro Morabito
dovrà pagare
51mila euro,
Maurizio Rocca
la metà esatta**

Giuseppe Lo Re

Sarebbe stato più opportuno comprarle, quelle ambulanze, piuttosto che affidare ancora il servizio all'esterno. E dunque quella finita al vaglio della Corte dei Conti è stata «una scelta in violazione del principio costituzionale del buon andamento della pubblica amministrazione», anche perché «che fosse un'azione amministrativa dis-economica era sin dall'inizio facilmente prevedibile proprio in ragione di una dovuta analisi dei costi che il servizio sostitutivo aveva già causato all'Asp di Catanzaro negli anni pregressi». Così sono motivate - in estre ma sintesi - le condanne inflitte dai giudici contabili a Pietro Morabito e Maurizio Rocca, rispettivamente ex direttore generale ed ex direttore sanitario dell'Asp, ritenuti entrambi responsabili di danno erariale il primo nella misura di 51mila 495,56 euro, il secondo di 25mila 747,78.

La vicenda scaturisce da una segnalazione della Guardia di Finanza sull'affidamento a terzi del "servizio sostitutivo su chiamata, per interventi di emergenza, noleggio e trasporto programmato, con mezzi di soccorso". Secondo l'accusa, già ad aprile 2009 il responsabile della centrale operativa 118 «comunicava alla direzione generale dell'Asp l'impossibilità di garantire le necessarie ambulanze nelle Pet di propria pertinenza». E «in conseguenza di ciò - sostiene ancora la Procura della Corte dei Conti - il vertice dell'Azienda sanitaria, al fine di evitare interruzioni del servizio, e nelle more

delle determinazioni direzionali per l'acquisto di tre ambulanze, invitava il responsabile dell'unità operativa per l'acquisto di beni e servizi a procedere all'affidamento a una ditta esterna del servizio di ambulanza di classe A attrezzata come da normativa con o senza autista. Con successiva delibera del 19 aprile 2009, a firma di Morabito, l'Asp autorizzava l'unità operativa Abs ad avviare la procedura di contrattazione con il sistema della procedura negoziata per l'affidamento del servizio di ambulanza occasionale e su chiamata per un importo a base d'asta di 150mila euro». Veniva aggiudicato quindi il servizio per 150mila euro per la durata di un anno eventualmente prorogabile per ulteriori 90 giorni. «Nelle more dell'aggiudicazione e, in particolare, dall'aprile 2009 al 20 luglio 2009 risultano effettuati interventi sostitutivi - aggiunge l'accusa - non riconducibili ad alcun contratto». Dunque, «poiché la spesa sostenuta dall'Azienda per l'affidamento del servizio di emergenza, nel biennio in contestazione, è pari a 389mila 980,91 euro», se «i vertici aziendali avessero proceduto all'acquisto di quattro ambulanze, ci sarebbe stato un risparmio di 102mila 991,31 euro». Da qui la citazione in giudizio di Morabito e Rocca. I quali, alla fine del procedimento, sono stati giudicati responsabili di danno erariale (per Rocca la somma è stata ridotta del 50%). «È indubbio - si legge nella sentenza - che il legislatore attribuisce al vertice aziendale, come specifico e principale obbligo di servizio, quello di garantire una gestione economica delle risorse di cui dispone l'Asp. Nella fattispecie all'esame, i convenuti hanno agito in assoluto spregio a tale obbligo decidendo di affidare a una ditta esterna il servizio di urgenza a prescindere dal costo che l'Asp avrebbe dovuto sopportare». *

Il conteggio

● I giudici ritengono che la somma di 102mila 991,31 euro, pari alla differenza tra quanto pagato per il servizio sostitutivo delle ambulanze dal maggio 2009 al luglio 2010 (389mila 980,91 euro) e il costo che l'Azienda avrebbe sostenuto per l'acquisto delle quattro ambulanze (286mila 989,60 euro), costituisca «una spesa inutile cui non corrisponde alcun vantaggio in termini di efficienza del servizio e quindi un inutile ed evitabile esborso di denaro».



Servizi ridotti al nosocomio di Soveria Mannelli

Sono ormai tre mesi che l'ospedale non ha un radiologo

Maida: il commissario Perri ci ha rassicurato più volte ma il problema non è stato mai effettivamente risolto



Antonello Maida è il presidente del comitato "Pro ospedale" di Soveria Mannelli

SOVERIA MANNELLI

L'ospedale di Soveria Mannelli da tre mesi è senza radiologo. A sollevare il caso è il presidente del comitato "Pro ospedale" Antonello Maida che afferma come il commissario straordinario dell'Asp di Catanzaro Giuseppe Perri «più volte ci ha rassicurati che il problema sarebbe stato risolto con imminezza, persino il 18 settembre in occasione di un incontro con i cittadini ci è stato detto che il problema si sarebbe risolto in una settimana».

Intanto, evidenzia Maida, «i giorni passano e i cittadini sono costretti a trasmigrare soprattutto a Cosenza o Catanzaro per farsi una semplice lastra, se non ai privati qualora la necessità diventa impellente». Un diritto negato a una fascia di popolazione montana dove sono spesso le persone anziane ad averne bisogni che non dispongono di una autovettura e costretti a ripiegare a noleggi con aggravii di spesa notevoli. «Pare che il problema – sottolinea Maida – sia stato rallentato per ricorsi fatti all'Azienda con richiesta di accesso agli atti. Ma questo non do-

vrebbe pregiudicare soluzioni diverse, quali l'invio di un medico almeno due o tre volte a settimana per la sola mattina. Evidentemente l'Azienda non ricorre a tali e sistematiche soluzioni, considerando il fatto che il dottore Galea è stato nominato responsabile unico di Lamezia e Soveria e tale decisione sarebbe potuta entrare legittimamente nelle sue competenze, concordandola con la direzione sanitaria».

Secondo il comitato "Pro ospedale", «se il problema esiste nella sua prospettiva burocratica, esso diventa endemico nella prospettiva riparatrice: tutto in un silenzio assordante, visto che recentemente sono state intavolate riunioni volte a comprendere lo stato della sanità in questo contesto. La situazione diventa pericolosa poiché rischia di generare un pericoloso scollamento nel rapporto tra struttura e cittadini che percepiscono la cosa in modo inopportuno». Eppure, aggiunge Maida, «le richieste sono molte per quanto riguarda le ecografie, le lastre e la Tac. Un servizio che rientra nei numeri contabili muore per una logica inefficienza gestionale che si ripercuote nell'appropriatezza di un servizio che potrebbe incastonarsi nella produttività aziendale. Basti pensare che la struttura in tempi recenti quando c'erano due medici aveva un "gettito" prestazionale quasi come il Mariano Santo di Cosenza».

Da qui l'appello del comitato alle autorità istituzionali del territorio e al commissario Giuseppe Perri, affinché «si possa giungere brevemente alla soluzione del caso, prima che diventi come al solito una giustificazione dove le colpe non sono di nessuno». ◀

Nell'ottica del risparmio

Si tagliano prestazioni

Spesso gli sprechi restano

● L'ospedale di Soveria Mannelli sta vivendo da tempo un periodo di ridimensionamento, come d'altronde sta avvenendo in tutte le strutture sanitarie regionali, tra cui anche il nosocomio di Lamezia Terme, che in questi ultimi anni ha visto sempre più per-

dere pezzi. Il tutto nell'ottica del risparmio. Anche se in alcuni casi, invece di tagliare i veri sprechi presenti nel settore sanitario, si vanno a intaccare i servizi ai cittadini, senza affrontare seriamente il problema degli sperperi e degli sprechi, che spesso riguardano delle vere e proprie lobby.



Il sindaco di Mesoraca commenta il decreto di Scura

Foresta: «La Casa della salute frutto di un lavoro di squadra»

Il commissario ha dato il via libera alla realizzazione della struttura

Carmelo Colosimo
MESORACA

Si dichiara molto soddisfatto il sindaco Armando Foresta per la firma del decreto della Casa della Salute, che era fermo da circa dieci mesi sul tavolo del commissario regionale Massimo Scura.

Il sindaco Foresta parla di «un lavoro di squadra, fatto nel tempo con altri sindaci, tra cui anche alcuni confinanti della provincia di Catanzaro, e che ha visto il coinvolgimento dell'ex direttore generale dell'Asp crotonese Rocco Antonio Nostro, dell'attuale commissario Sergio Arena e dei dirigenti Agostino Talerico e Giuseppe Fico».

«Un lavoro partito dal basso – sottolinea Foresta – in cui ognuno ha portato il proprio contributo. Ed ora questo obiettivo, in cui non tutti avevano creduto, è stato finalmente raggiunto. Con questo decreto il distretto di Mesoraca sarà convertito in Casa della Salute». Per il sindaco di Mesoraca si tratta di una «vera e propria rivoluzione nel campo sanitario, una inversione a 360 gradi».

Il commissario ad acta della sanità calabrese Massimo Scura, nel suo decreto n.121 dell'altro giorno, ha preso atto della delibera n. 9 del 19 novembre 2014 dell'Asp di Crotona, che aveva per oggetto la «presa atto e approvazione studio di fattibilità per la riconversione funzionale della piattaforma ospedaliera di Mesoraca da trasformare in Casa della Salute». Foresta spiega che con lo stesso decreto viene demandata al dirigente generale del Dipartimento Tutela della salute la prosecuzione di tutte le procedure previste dai regolamenti comunitari in materia di realizzazione delle Case della Salute per tramite e di concerto con il responsabile dell'Unità di Progetto». *

Polo di servizi

Per cinque comuni

● La Casa della Salute che verrà realizzata a Campizzi di Mesoraca rappresenterà la sede pubblica dove troveranno allocazione tutti i servizi territoriali che erogano prestazioni sia sanitarie (diagnostica, specialistica), che sociali per i residenti del distretto sanitario che comprende i comuni di Mesoraca, Pettilia Policastro, Cotronei, Roccabernarda e Santa Severina.



Workshop a Pizzo

Salute e ambiente, Asp e Arpacal fanno rete

PIZZO

Salute e ambiente al centro del workshop che si è svolto al Centro di formazione dell'Asp di Pizzo. Obiettivo dell'incontro, che ha visto la presenza di professionisti del settore, promuovere le conoscenze delle attività effettuate dalle istituzioni che si occupano di salute e ambiente.

L'evento è stato organizzato dall'Asp di Vibo e dal Centro Epidemiologia regionale ambientale dell'Arpacal con il patrocinio del Consiglio regionale, della Provincia e dell'Ordine dei medici. «Spesso, la percezione dei cittadini – ha chiosato il dirigente Asp, Maria Beatrice Grasso – ignora l'attività silente ma funzionale messa a punto. Obietti-

vo, dunque, dell'evento è far conoscere la rete instaurata ed il fitto scambio di informazioni tra Asp ed Arpacal, con cui abbiamo avviato un percorso comune, aprendoci ad una comunicazione diretta, senza retro pensieri». Ambiente e stili di vita – è emerso dall'incontro – sono una priorità nelle malattie cronico degenerative che hanno una genesi multifattoriale. E l'ambiente quale causa esterna, ha un peso non indifferente. «Il nostro scopo – ha rilevato il dirigente Arpacal, Francesco Nicolace – è avviare un'indagine epidemiologica su alcuni Comuni del vibonese per offrire tranquillità alla popolazione, laddove ci fosse percezione di un rischio sanitario legato all'ambiente». **(r.m.)**



Iniziativa del Rotaract di Tropea Alimentazione e benessere Pomeriggio un incontro

TROPEA

“Come alimentarsi bene” è il tema del convegno del Rotaract Club di Tropea, che si terrà oggi pomeriggio alle ore 18,30 presso i locali della biblioteca comunale “Albino Lorenzo”.

Ospite della serata sarà il medico nutrizionista e biologo Francesco Garritano, responsabile dello studio Nutrilab a Cosenza, il quale illustrerà le problematiche correlate alle difficoltà di ali-

mentarsi in modo sano ed equilibrato. Un incontro per discutere di disordine nella nutrizione, selezione degli alimenti, confronto fra diete, intolleranze alimentari, sovrappeso ed obesità. Problematiche che riguardano un numero sempre più crescente di persone e soprattutto di bambini, adolescenti e giovani. L'incontro si concluderà con una degustazione variegata di prodotti biologici offerti da Tropea Natural Market. ◀ (a.c.)



Il M5S: "Nessuna risposta dalla Regione sul finanziamento erogato al Policlinico"

CATANZARO. "Nessuno può ignorare il finanziamento della Regione al policlinico dell'Università di Catanzaro, erogato senza un protocollo d'intesa valido e a prescindere dalla corretta determinazione dell'importo dovuto, già raccomandata dal settore economico-finanziario al precedente dg del Dipartimento regionale per la tutela della salute, rimasto indifferente". Lo dichiarano i parlamentari M5s Dalila Nesci, Nicola Morra, Paolo Parentela e Federica Dieni "che a riguardo, in vista del prossimo tavolo ministeriale di verifica del piano di rientro, in programma giovedì 26 novembre - riporta una nota - hanno trasmesso una nota di ammonimento ai responsabili tecnici, ai ministri della Salute e dell'Economia, al Governatore Oliverio e al suo vice Viscomi ed al commissario e al sub-commissario ad acta della Sanità. "C'è un inquietante immobilismo

- è scritto nella nota - secondo i parlamentari 5 stelle che, dei circa 30 milioni di euro già regalati dalla Regione Calabria al policlinico universitario, avevano da tempo investito il governatore Mario Oliverio, la struttura commissariale nelle persone di Massimo Scura e Andrea Urbani, i ministri vigilanti e la magistratura ordinaria e contabile. Già a ridosso delle ultime elezioni regionali, gli stessi parlamentari rilevarono un illecito surplus di finanziamento da parte della Regione all'Università di Catanzaro. Recuperare quei soldi avrebbe a loro avviso permesso di uscire dal piano di rientro". "Dal 2008 - proseguono Nesci, Morra, Parentela e Dieni - l'Università di Catanzaro riceve soldi pubblici sulla base di un'intesa scaduta e al di là delle prestazioni erogate. È incredibile che con il piano di rientro si ammettano simili regalie, senza ritorno per i cittadini.



■ OGGI

Sciopero Disagi all'Asp

POSSIBILI disagi per gli utenti delle strutture sanitarie dell'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro, a causa dello sciopero Generale Nazionale dei dipendenti pubblici e della scuola annunciato per oggi, indetto dalla Confederazione USB.

Lo sciopero potrebbe comportare alcune variazioni nel normale svolgimento delle attività ambulatoriali e dei servizi al pubblico.

Saranno comunque garantiti i servizi pubblici essenziali, quali l'assistenza di urgenza e il supporto attivo alle prestazioni specialistiche, diagnostiche e di laboratorio compresi i servizi trasfusionali.

Per coloro che avessero prenotato esami o visite specialistiche, si consiglia di contattare i singoli reparti interessati.



■ **SALUTE** Rinvitata ad aprile l'udienza al Tar. La Stasi: «Paralizzata la sanità calabrese»

Spiragli per il Marrelli Hospital

Parere preventivo alla nuova rete ospedaliera ma l'ok del ministro arriverà a Natale

I legali
«Differimento
troppo lungo»

La Regione
«Non ci sono
problemi»

di ANTONIO ANASTASI

CHIEDEVANO un rinvio meno lungo, gli avvocati Domenico Grande Aracri e Francesco Scalzi, ma il 20 aprile 2016 potrebbe essere venuta meno la causa del contendere. L'udienza in programma ieri davanti al Tar Calabria per la trattazione del ricorso del Marrelli Hospital, rappresentato dagli avvocati Grande Aracri e Scalzi, contro il silenzio serbato dalla Regione sull'istanza di autorizzazione all'apertura ed esercizio di attività sanitarie e sociosanitarie, è saltata, come previsto, poiché è in via di ridefinizione, da parte del ministero della Salute, di concerto con la Regione, il fabbisogno dei posti ospedalieri, e quindi ad aprile si discuterà nel merito. Ma nel pomeriggio l'azienda crotonelese è stata informata dai commissari Scura e Urbani del parere preventivo, comunicato in via informale dal Ministero, al nuovo piano per la Calabria, che prevede posti aggiuntivi per i privati - pare 600 - e in questo contesto, è la rassicurazione, troverà spazio il Marrelli Hospital. L'ok definitivo potrebbe arrivare entro Natale. Il Ministero sta, infatti, elaborando il documento che ridetermina il fabbisogno di posti letto, anche se si tratta di accreditamenti senza risorse aggiuntive, e manca questo passaggio perché diventi operativo il decreto del commissario dell'agosto scorso, che dispose

l'annullamento in autotela del decreto del presidente della giunta regionale 29 del marzo 2013 in quanto le strutture che hanno presentato domanda di autorizzazione all'esercizio possono fare la medesima richiesta al Comune. La Regione ha già ricevuto la richiesta di conformità da parte del Comune di Crotone alla quale si darà riscontro non appena completato l'iter.

Il timore dell'imprenditore Massimo Marrelli, dunque, è legato più che altro alla tempistica del rilascio dell'autorizzazione sanitaria, senza la quale le banche non gli faranno credito. E lui ha già speso una decina di milioni per attrezzature e altro.

In udienza, ieri, c'era anche la moglie Antonella Stasi, ex vicepresidente della giunta regionale. Soddisfatta a metà. Nel senso che, prima di gioire per l'eventuale "regalo di Natale", la Stasi rileva che «se la Regione si affretta a comunicarci il parere preventivo del Ministero - ha detto al Quotidiano - è perché forse vuole spostare la protesta locale a Roma, nel caso di nuovi ritardi». Ma la Stasi osserva, a proposito dell'udienza di ieri, anche che «l'80 per cento delle cause davanti al Tar della Calabria riguardava strutture sanitarie, per autorizzazioni

o questioni contrattuali varie, e tutte sono state rinviate al 20 aprile 2016. E' l'intera sanità calabrese ad essere paralizzata».

La nuova situazione venutasi a creare è stata ieri pomeriggio al centro di un'assemblea del comitato Marrelli Hospital.

L'altro scoglio per Marrelli era rappresentato dal Comune ma quello è stato superato nel marzo scorso, quando l'imprenditore, a conclusione di una trattativa curata dai suoi legali, ha annunciato di avere acquistato un'ulteriore quota della proprietà ex Villa Giose, un'operazione che faceva venir meno il contenzioso davanti al Tribunale civile con conseguente annullamento della revoca del permesso di costruire l'ampliamento della clinica, deciso dal Comune nell'ottobre 2014. A Lucia De Santis, comproprietaria in comunione del complesso immobiliare, andarono circa due milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ **QUESTION TIME** Mascaro: «Con la metà della cifra opera collaudabile. Ditta verso il fallimento»

Nuova caserma, servono 500.000 euro

Il sindaco chiarisce sulla mancata consegna della sede della compagnia dei carabinieri

«La video
 sorveglianza
 in piena
 efficienza»

APERTOSI con un minuto di silenzio per le vittime degli attentati in Francia, con tanto di bandiera tricolore d'oltralpe, il consiglio comunale di mercoledì è stato fonte di aggiornamenti su varie vicende in sospeso. I primi chiarimenti nel question time arrivano su sollecitazioni di Gianturco (Sovranità) da parte del sindaco Mascaro sulla caserma dei carabinieri di via Marconi finita ma non consegnata, «con il problema sorto con la società che ha vinto l'appalto, che a gennaio dovrà andare incontro ad un'istanza di fallimento, ma attualmente son pochi i lavori da completare. Servirebbero 500.000 euro per consegnare la struttura, e con la metà della cifra l'opera sarà collaudabile, ed in tal senso il provveditorato sta sollecitando il Ministero. Sono gli stessi carabinieri a chiederlo, e noi stessi possiamo dire che l'attuale allocazione non è decente con il paradosso che il Ministero paga un canone di locazione all'Asp».

Il primo cittadino allarga poi il discorso sostenendo che «con il commissario dell'Asp, Perri, abbiamo anche parlato di loro scelte aziendali, perché tra l'ex ospedale e l'attuale sede degli uffici sanitari un bene sarà alienato ed un altro ristrutturato probabilmente», e promettendo che della questione dal punto di vista politico sarà interessata anche la

giunta regionale. Seconda interrogazione sui 10 hotspot wifi che da anni non sono più in funzione negli stabili comunali.

Il primo cittadino specifica che il servizio, iniziato nel 2011, ha avuto pagamenti solo per il primo anno, ovvero 2012, ma effettuati nel 2013. Liquidazione per altro contestata da parte del consorzio Caspur, che nel frattempo era stato trasformato in Cineca cambiando anche Iban. Il bonifico è stato quindi effettuato ma non incassato, ma non ci son stati poi altri pagamenti successivi nonostante un sollecito del consorzio nell'ottobre 2014». Mascaro risponde così in modo non definitivo su un possibile riavvio del servizio: «il problema è economico, l'intenzione di voler ripristinare il servizio ci sarebbe, ma avendo voci di spese correnti "ingessate" non abbiamo grandi margini di intervento. Di certo se non ci sarà una soluzione le indicazioni saranno rimosse per non far cadere in errore i cittadini».

Sul servizio di videosorveglianza "Lamezia Sicura", finanziato con fondi Pon, Mascaro rassicura: «ci son 17 nuove telecamere aggiunte alle 60 esistenti, con un centro di controllo ubicato nella sede della polizia locale. Il servizio è in piena efficienza, collaudato come ultimo ad agosto, e quasi giornalmente abbiamo estrazione di filmati da parte delle forze dell'ordine».

g.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FILADELFIA All'istituto comprensivo "Paolo Apostoliti" Riattivato lo sportello di logopedia

Il servizio
 gestito
 da Gaetano
 Manganelli

di **DARIO CONIDI**

FILADELFIA - Riattivato lo sportello scolastico di logopedia all'Istituto comprensivo "Paolo Apostoliti". A comunicarlo ai genitori e ai docenti è la stessa istituzione scolastica. Tale e importante sportello continuerà ad essere operativo presso l'Ufficio della dirigenza dell'Istituto, a cui ci si potrà rivolgere per segnalare e discutere di eventuali difficoltà degli alunni. L'obiettivo dello sportello scolastico di logopedia è di individuare precocemente alunni con disturbi di linguaggio, fornire indicazioni ai genitori e agli insegnanti circa le strategie da attuare di fronte a un problema di linguaggio, ridurre il disagio provato dagli alunni nel constatare insuccessi nell'apprendimento a causa della difficoltà di linguaggio e consigliare alle famiglie eventuali percorsi abilitativi da intraprendere per favorire una corretta gestione delle problematiche, evitando interventi tardivi che potrebbero determinare il consolidamento dei disturbi e delle dinamiche relazionali correlate. Il servizio, che sarà gratuito, sarà curato dalla logopedista Gaetana Manganelli e funzionerà a giovedì alternati dalle ore 9.30 alle ore 11, dal mese di novembre 2015 al mese di aprile 2016. «La logopedista - fanno sapere dall'Istituto - è a disposizione nella scuola gratuitamente per rispondere ai dubbi di docenti e genitori di bimbi che frequentano la scuola dell'infanzia e primaria su difficoltà di linguaggio, di apprendimento, di pianificazione in modo tale da fornire un supporto diretto a coloro che ogni giorno si trovano di fronte alle difficoltà dei bambini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ NICOTERA Oggi sottoposto al vaglio del Consiglio Piano strutturale: ultimo atto

NICOTERA - Un consiglio comunale gravido di importanti argomenti. A quelli già messi in agenda se n'è aggiunto un altro, nella giornata di martedì, in seguito alla scoperta del furto perpetrato ai danni della struttura di Nicotera Marina confiscata alla mafia. Il Consiglio si aprirà con la condanna dell'atto criminoso ai danni dell'immobile "Elefante Rosso", nonché dell'intera comunità nicoterese. Alla condanna il civico consesso promette di «avviare tutte le azioni necessarie al fine di affermare il principio di legalità all'interno del nostro territorio».

Gli altri temi trattati riguardano: l'adozione del Piano Strutturale Comunale e del Regolamento edilizio e urbanistico. Altro punto all'ordine del giorno l'atto d'indirizzo per la predisposizione dell'esternalizzazione e razionalizzazione del servizio di riscossione ed accertamento dei tributi comunali. Si tratterà, inoltre, della "manifestazione di volontà all'Asp di Vibo Valentia per acquisizione al patrimonio comunale immobile ex Dispensario". Stasera ritornerà alla ribalta la questione della sdemanializzazione, con la "riproposizione della cessione della proprietà comunale con sdemanializzazione area pubblica".

Altro argomento verte sulla universalità "dei diritti umani per la transizione verso lo stato di diritto e il diritto alla conoscenza contro la Ragion di Stato". Ultimo punto all'ordine del giorno, ma non ultimo in ordine di importanza, riguarda la modifica dello Statuto comunale.

e. d'a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

